

Mozione n. 493

presentata in data 10 ottobre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Carancini, Casini, Bora, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi, Vitri

Crisi del settore calzaturiero-moda nelle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesse:

- l'Interrogazione a risposta immediata n. 1222, ad oggetto "Crisi del settore moda Marche", presentata in data 13/06/2024;
- la risposta resa dall'Assessore Aguzzi nella seduta assembleare del 18/06/2024;
- l'Interrogazione n. 1284, ad oggetto "Accordo di programma per l'attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese, presentata in data 11/9/2024;

Richiamate:

- l'Interrogazione n. 886, presentata in data 20 luglio 2023, ad oggetto "Estensione decontribuzione Sud alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche e istituzione Zes nelle Marche";
- la Mozione n. 401, presentata in data 19 settembre 2023, ad oggetto "Istituzione da parte del Consiglio dei Ministri, a decorrere dal 1° gennaio 2024, della "ZES unica" – mancato inserimento della Regione Marche";
- la Mozione n. 18, presentata in data 3 dicembre 2020, ad oggetto "Decontribuzione aree di crisi industriale complessa della Regione Marche";
- la Risoluzione n. 10/2020, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa nella seduta n. 7 del 9/12/2020;

Ritenuto che:

- come già osservato nel comunicato stampa diramato all'esito della discussione della suindicata Interrogazione n. 1222, "Purtroppo, come avevo previsto, la risposta data in consiglio regionale dall'assessore Aguzzi alla mia interrogazione, conferma che la giunta Acquaroli non ha alcuna idea su come fronteggiare la crisi che sta travolgendo il settore moda della nostra regione, uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy. Ancora una volta l'unico orizzonte che la Regione Marche riesce a immaginare è la cassa integrazione. Questa mancanza di visione, in territori come il Fermano, rischia di innescare una spirale che porterà alla cancellazione di decine di aziende, prime tra tutte quelle conto terzi che collaborano con i grandi marchi nazionali, e migliaia di posti di lavoro.";
- conseguenza di questa colpevole inattività e mancanza di strategia del Governo regionale è il continuo calo del numero delle imprese che operano nel distretto della moda ed è il tempo che la Giunta Acquaroli agisca e passi ai fatti;
- secondo i dati diffusi da Assocalzaturifici e riportati da organi di stampa il 7/10/2024, "*nel primo semestre... le Marche hanno perso 104 imprese e 1.208 posti di lavoro*";

- inoltre, *“le ore di cassa integrazione richieste da calzaturifici, pelletterie, componentistica e concerie nelle province di Ascoli Piceno e Fermo (il dato Inps è aggregato) è cresciuta del 188,4% rispetto all’analogo periodo del 2023.”*;

Evidenziato che:

- l’assenza del Governo regionale è certificata dall’intervento del Presidente del Consiglio regionale il quale all’esito del dibattito in Aula scaturito proprio dalla discussione dell’Interrogazione n. 1222/24, ha presentato la Mozione n. 486 in data 27/9/2024 per denunciare proprio *“la mancanza di una strategia unitaria per affrontare questa crisi”*;

Preso atto che:

- a quanto è dato sapere, per la Regione Marche *“la priorità è quella di costruire un ammortizzatore ad hoc per tutto il 2025 per le imprese con meno di 15 dipendenti e prorogare al 31 dicembre 2025 l’ammortizzatore per le imprese con oltre 15 dipendenti”*;

- non può essere sufficiente *“il credito di imposta”*, ma occorrono misure certe e strutturali;

Ribadito che:

- il settore moda è uno dei principali settori del Made in Italy e costituisce un comparto strategico, oltreché cruciale, per lo sviluppo del tessuto economico del territorio regionale e la Regione Marche deve attivarsi concretamente a sostegno dello stesso settore con misure ad hoc per salvaguardarne i livelli occupazionali, le competenze e l’artigianalità e scongiurare conseguenze economiche e sociali irreversibili;

- i distretti delle Marche, peraltro, non godono neanche di quegli strumenti fondamentali come la ZES e/o la decontribuzione, di cui usufruiscono invece altre regioni anche confinanti, con grave discriminazione ai danni dei lavoratori e delle imprese marchigiane;

- se, come richiesto dalle organizzazioni sindacali, per fronteggiare le crisi che si sono nuovamente affacciate nel territorio fabrianese *“serve un nuovo modello di sviluppo con il coinvolgimento delle istituzioni”* per *“integrare innovazione tecnologica, qualificazione del turismo e potenziamento delle filiere del terziario avanzato”*, oltre ai necessari interventi sulle infrastrutture (materiali ed immateriali), questo appare quanto mai necessario anche per fronteggiare la crisi del settore calzaturiero;

Dato atto:

- della progettualità sottesa all’Area di crisi complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese di cui all’Accordo di programma del 22/07/2020;

- della necessità di esplorare nuove vie di sviluppo e nuove opportunità che possano interessare altri settori produttivi, oltre a quelli delle pelli-calzature e della sua filiera produttiva, come il settore turistico e quello agroalimentare promuovendo la loro integrazione con le filiere culturali, le produzioni artigianali e alimentari tipiche, creando un’offerta integrata costa-entroterra potenziando e riqualificando le strutture ricettive, anche in chiave sostenibile e tecnologica;

- della necessità di interventi infrastrutturali, fondamentali per il rilancio dell’area, senza i quali qualsiasi strategia perderà di credibilità ed efficacia.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a definire con il Gruppo di Coordinamento e Controllo di cui all'area di crisi industriale complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese la proroga del termine della validità temporale dell'Accordo di programma del 22/07/2020 per l'attuazione delle iniziative ivi previste (avviate e non);
- 2) a definire, d'intesa con il Governo, ed in particolare con Mise, Mit, ANPAL, Invitalia, una rimodulazione dell'Accordo di programma alle mutate esigenze per l'utilizzo delle risorse previste e per reperirne altre necessarie;
- 3) ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la Conferenza Stato Regioni affinché nella prossima legge finanziaria vengano estesi i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche;
- 4) a definire, comunque, d'intesa con il Governo nazionale, i Ministri competenti, le Province di Fermo e Macerata, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni di categoria una strategia unitaria e complessiva di rilancio dei territori per affrontare la crisi del settore calzaturiero-moda del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese già dichiarato area di crisi industriale complessa.